



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

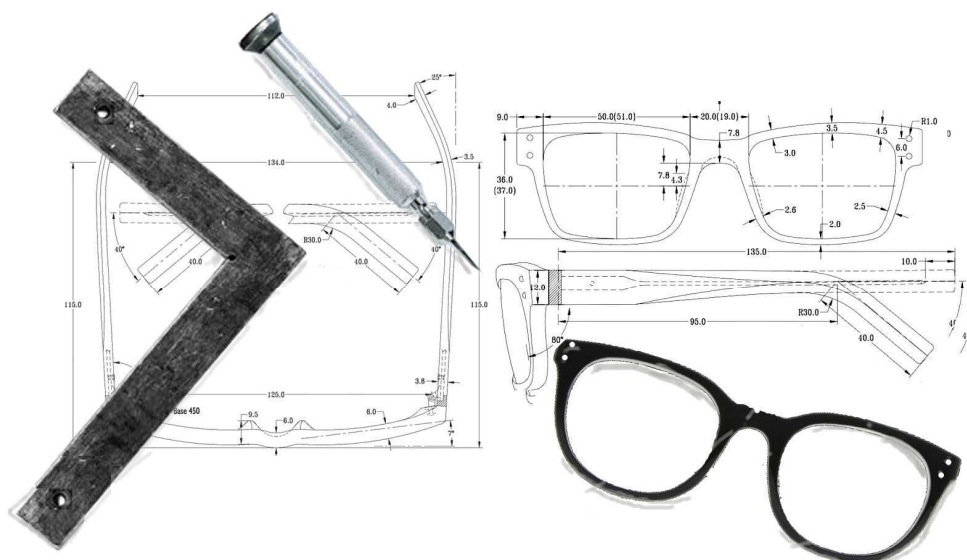


POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2014-2020 - Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

Area Capitale umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione



Lo sviluppo delle competenze nel settore dell'occhialeria

ANNO 2019

Direttiva per la presentazione dei progetti formativi



0ad68779



Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	4
2.	Obiettivi generali.....	6
3.	Tipologia di progetti.....	9
4.	Tipologia di interventi.....	10
5.	Utilizzo del Registro on line.....	10
6.	Progetti per utenza disoccupata – Tipologia 1.....	10
6.1	Disposizioni per gli interventi a qualifica.....	11
6.2	Disposizioni per gli interventi non a qualifica.....	12
6.3	Disposizioni per le Work Experience.....	13
6.3.1	Tipologia “Work Experience professionalizzante”.....	14
6.3.2	Tipologia “ Work Experience di tipo specialistico”.....	15
6.4	Caratteristiche dei destinatari.....	17
6.5	Metodologia.....	17
6.6	Definizione delle figure professionali.....	17
7.	Progetti per utenza occupata – Tipologia 2.....	18
7.1	Caratteristiche dei destinatari.....	20
7.2	Metodologia.....	20
8.	Monitoraggio.....	20
9.	Gruppo di lavoro.....	20
10.	Priorità ed esclusioni.....	24
11.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	24
12.	Forme di partenariato.....	24
13.	Delega.....	25
14.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	25
15.	Modalità di determinazione del contributo.....	27
15.1	Unità di costo standard per i progetti per utenza disoccupata.....	27
15.2	Unità di costo standard per le attività formative per utenza occupata.....	28
15.3	Unità di costo standard per le attività di accompagnamento per utenza occupata.....	28



15.4	Altri strumenti.....	29
16.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato.....	31
17.	Rendicontabilità dei destinatari.....	31
18.	Pubblicizzazione delle iniziative.....	32
19.	Modalità di presentazione delle domande (SIU).....	32
20.	Procedure e criteri di valutazione.....	34
21.	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	37
22.	Comunicazioni.....	37
23.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	37
24.	Indicazione del foro competente.....	37
25.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.....	38
26.	Tutela della privacy.....	38
	Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	39
	Tabella 2 – Parametri per la mobilità transnazionale.....	40
	Tabella 3 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro.....	41
	Tabella 4 – Descrizione laboratori esperienziali e attività di accompagnamento.....	42
	Tabella 5 – Descrizione metodologie innovative.....	47



1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 184 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio



per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- il Regolamento “Omnibus” (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione della Commissione europea “Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze residuali in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale”;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- la legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati” e s.m.i.;
- la legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;



- la legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- la legge regionale n. 43 del 14 dicembre 2018 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2019”;
- la legge regionale n. 44 del 14 dicembre 2018 “Legge di stabilità regionale 2019”;
- la legge regionale n. 45 del 21 dicembre 2018 “Bilancio di Previsione 2019-2021”;
- la DGR n. 1928 del 21/12/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2019-2021”;
- il DSGP n. 12 del 28/12/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la DGR n. 67 del 29/01/2019 “Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2019-2021”;
- la DGR n. 2895 del 28/12/2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l’individuazione e la convalida dell’apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92. Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- la DGR n. 1147 del 05/07/2013 di approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra la Regione del Veneto e l’Ente Bilaterale per l’Occhialeria (EBO) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell’occhialeria, sottoscritto in data 2 settembre 2013;
- la DGR n. 1649 del 17/09/2013 di approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese del settore dell’occhialeria;
- la DGR n. 1020 del 17/06/2014, recante l’approvazione del “Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l’Innovazione” per la Specializzazione Intelligente, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e il successivo Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 2 dell’11/01/2019 di modifica e adeguamento;
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- la DGR n. 36 del 19/01/2016 di approvazione dello schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione del Veneto e l’Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici (A.N.F.A.O.) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze nelle imprese del settore dell’occhiale;
- la DGR n. 1127 del 29/06/2016 di approvazione della Direttiva per la presentazione di progetti formativi nel settore dell’occhialeria – anno 2016;
- la DGR 1816 del 07/11/2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017.”;
- la DGR n. 287 del 19/03/2019 di approvazione dello schema di Protocollo d’Intesa tra la Regione del Veneto e l’Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici (A.N.F.A.O.) per la realizzazione di percorsi di formazione per lo sviluppo delle competenze nel settore dell’occhiale.

2. Obiettivi generali

Il settore dell’occhialeria detiene una posizione di primaria importanza nel mercato degli accessori moda: il “made in Italy” è riconosciuto in tutto il mondo come un’eccellenza in termini di qualità, innovazione tecnologica, materiali che migliorano l’ergonomia delle montature, ma anche per lo stile unico e il design avanzato, al punto da rivestire un ruolo di assoluto rilievo per il segmento di mercato nella fascia medio alta. L’Italia vanta, pertanto, una posizione di leadership assoluta nelle produzioni a maggior valore aggiunto di fascia medio alta.



Le previsioni Istat per il 2017-2018 hanno dichiarato una crescita attorno all'1,7% per il Veneto. Nel 2017 la produzione del settore occhialeria è cresciuta a un ritmo praticamente doppio (+2,9%) rispetto a quello del Pil del Paese (+1,5%), superando i 3,8 miliardi. Nel 2018, le previsioni del tasso di crescita pongono il Veneto tra le regioni con le percentuali più elevate d'Italia. Il settore occhialeria fa registrare un +4,6% di esportazioni e diventa il quarto prodotto veneto esportato nel mondo. Il mercato dell'occhialeria italiana è caratterizzato dalla forte tendenza all'esportazione, e circa l'85% della produzione è destinato ai mercati esteri.

Alla luce di queste considerazioni si evidenzia l'importanza di continuare a sostenere le imprese del settore nel realizzare percorsi formativi in grado di rispondere ai propri fabbisogni formativi e di sviluppo ed innovazione, che siano da subito ed agevolmente cantierabili.

Sin dalla precedente programmazione FSE la Regione del Veneto ha maturato importanti esperienze di collaborazione, con la sottoscrizione della Convenzione approvata con DGR n. 1147 del 5 luglio 2013 e sottoscritta in data 2 settembre 2013, tra la Regione del Veneto e l'Ente Bilaterale per l'Occhialeria (EBO). A seguito dell'intesa la Giunta regionale con proprio provvedimento n. 1649 del 17 settembre 2013 ha approvato un bando per la presentazione di progetti formativi per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori delle imprese di questo settore. Il progetto approvato e finanziato con risorse sia pubbliche che private, ha coinvolto circa 1.500 partecipanti con 195 interventi.

Sulla scorta del buon esito riscontrato, la Regione del Veneto ha stipulato un ulteriore Protocollo di intesa con l'A.N.F.A.O. - Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici - approvato con DGR n. 36 del 19 gennaio 2016 e sottoscritto in data 5 maggio 2016, che prevedeva risorse per la formazione del personale e di nuovi profili professionali a sostegno della continua crescita del settore.

In attuazione del Protocollo la Giunta regionale con proprio provvedimento n. 1127 del 29 giugno 2016 ha approvato un bando per la presentazione di progetti formativi per l'aggiornamento e la qualificazione del personale. I progetti approvati e finanziati con risorse sia pubbliche che private, hanno visto il coinvolgimento di oltre 100 aziende del settore di varie dimensioni per più di 3800 ore di attività di formazione, workshop e consulenza.

Le tematiche hanno riguardato l'organizzazione delle risorse umane, la gestione in ottica lean dell'impresa, l'innovazione di prodotto, le strategie di marketing, il web marketing e l'e-commerce, l'internazionalizzazione verso nuovi mercati, il design e la progettazione di prodotto, la gestione e amministrazione di impresa e lo sviluppo di soft skills.

In esito ai progetti formativi finanziati sopra citati, negli ultimi mesi del 2018 è stata condotta una analisi dei fabbisogni, attraverso la somministrazione di questionari ed interviste volti ad indagare i fabbisogni formativi sia in termini di aggiornamento, sia di nuove professionalità e di nuove competenze nel contesto di Industria 4.0. I risultati del questionario hanno confermato la richiesta di aggiornamento delle competenze di chi è chiamato a lavorare con le nuove tecnologie e secondo nuove metodologie lavorative all'interno di scenari aziendali in evoluzione.

In termini di figure professionali il fabbisogno dichiarato è relativo soprattutto a designer e commerciali export e product manager che necessitano di competenze linguistiche e conoscenze in termini di internalizzazione.

Industria 4.0 ha dato forma ad un imponente modello di trasformazione delle aziende che necessita di un altrettanto imponente supporto in termini di sviluppo delle competenze, sia dal punto di vista del modello di business, sia dal versante delle soft skill. Digitalizzazione, interconnessione e comunicazione sono alla base di Industria 4.0. Per questo un maggior coinvolgimento delle persone determina una partecipazione consapevole ai cambiamenti aziendali e una conseguente assunzione di responsabilità nel raggiungimento di obiettivi e risultati. Le imprese dell'occhialeria non fanno differenza in questo senso e necessitano di professionalità preparate a sostenerle nella costante sfida per la competizione internazionale.

Anche per queste ragioni la Regione del Veneto intende continuare ad investire in continuità con le esperienze maturate, a seguito di un rapporto di confronto con l'A.N.F.A.O. - Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici, che si è impegnata a cofinanziare in modo significativo un ulteriore intervento regionale.



Con DGR n. 287 del 19 marzo 2019 è stato approvato lo schema di Protocollo d'intesa che intende rispondere in modo mirato ai fabbisogni espressi dalle aziende del settore, anche alla luce delle nuove professionalità e competenze richieste dall'Industria 4.0.

La formazione e la valorizzazione del capitale umano, anche in funzione delle nuove esigenze di formazione, rilevate da pertinenti analisi dei fabbisogni, diventano leve fondamentali dello sviluppo socio-economico territoriale e strumenti funzionali alla competitività delle imprese. Si ritiene che tali interventi di tipo strutturale possano essere ottimizzati, se adeguatamente accompagnati, da interventi che rientrano nella finalità prioritaria del Fondo Sociale Europeo.

La presente Direttiva intende pertanto concretizzare quanto previsto dal Protocollo sopra citato, disciplinando le modalità di presentazione dei progetti.

La percentuale di cofinanziamento messa a disposizione da parte di A.N.F.A.O., cui competono tutte le relative fasi di spesa, finanzia i progetti formativi rivolti ad utenza occupata.

Il contributo pubblico finanzia i progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata.

Tale iniziativa, si pone all'interno dell'Asse Occupabilità del POR FSE 2014-2020-priorità d'investimento 8.i come si evidenzia nella tabella che segue.

Asse	1 – Occupabilità
Obiettivo tematico	8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori.
Priorità di investimento	8.i - Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.
Obiettivo specifico POR	1. Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
Risultato atteso Accordo di Partenariato	RA 8.5 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, anticipando anche le opportunità di occupazione di lungo termine.
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il numero di inserimenti lavorativi relativo a disoccupati non giovani, offrendo misure di politica attiva per il lavoro realmente rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche degli individui, connesse con i fabbisogni del territorio e condivise con il sistema produttivo e il mercato del lavoro di riferimento.
Azioni	1.1 Incentivi all'assunzione comprese borse lavoro e work experience 1.4 Azioni formative e di accompagnamento per migliorare le competenze di base (linguistiche, ICT, finanziarie ecc.) dei disoccupati
Indicatori di risultato	CR04 -Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento. CR06 -Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata.



3. Tipologia di progetti

Tipologie dei percorsi	Caratteristiche dei percorsi	Caratteristiche del target
Tipologia 1 Percorsi formativi per inoccupati/disoccupati	<p>Orientamento al ruolo: min. 4 max 16 ore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi a qualifica: min. 600 ore max 900 ore di cui: stage non inferiore al 30% e non superiore al 50% del monte ore¹ • Interventi non a qualifica min. 300 ore max 900 ore di cui: stage non inferiore al 30% e non superiore al 50% del monte ore² <p>• Interventi non a qualifica di</p> <p>Work Experience³:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di tipo professionalizzante - di tipo specialistico 	<ul style="list-style-type: none"> - inoccupati/disoccupati - qualificati/diplomati/laureati
Tipologia 2 Percorsi formativi per lavoratori finalizzati all'incremento della competitività delle imprese del settore dell'occhialeria	Vedasi Paragrafo 5	<ul style="list-style-type: none"> - Lavoratori occupati presso imprese del settore - Titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa - Liberi professionisti, lavoratori autonomi

Per ogni tipologia progettuale potranno essere utilizzate una serie di attività che, grazie all'utilizzo di un insieme combinato di strumenti, concorreranno al raggiungimento dei diversi output progettuali.

Ciascun progetto deve prevedere la realizzazione di un **seminario di avvio** ed un **seminario di restituzione**.

Il seminario di avvio avrà l'obiettivo di far conoscere alla realtà territoriale ed ai vari stakeholder le iniziative che si realizzeranno in questo settore.

Il seminario di restituzione sarà finalizzato alla diffusione e valorizzazione dei risultati raggiunti nei confronti dei diversi destinatari, anche con testimonianze dirette.

Per i destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito, è prevista l'erogazione di un'**indennità di partecipazione** esclusivamente per le ore riferite alle attività di **tirocinio**. Il valore orario è pari a 3 euro ora/partecipante; tale indennità sarà pari a 6 euro nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE ≤ 20.000 euro⁴. L'indennità di partecipazione⁵ sarà riconosciuta.

¹ Lo stage non potrà essere articolato su un periodo superiore ai sei mesi.

² Vd. nota 1.

³ Vedi paragrafo 4.3

⁴ Con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal Dpcm n. 159/2013 e s.m.i.

⁵ Si intende sostitutiva all'indennità di tirocinio prevista dalla disciplina regionale a carico dell'impresa.



4. Tipologia di interventi

La presente Direttiva intende offrire un insieme articolato di interventi e metodologie che potranno essere variamente combinati tra loro per arrivare ad offrire percorsi flessibili in grado di rispondere alle diverse esigenze dei destinatari. Alla luce di ciò si intende privilegiare il ricorso ad interventi e metodologie innovative che possano meglio rispondere ai fabbisogni di innovazione e cambiamento, nonché alle modalità di apprendimento dei destinatari, privilegiando il fare in modo attivo, il coinvolgimento e l'interazione tra gli stessi.

Potranno essere realizzati interventi di formazione esperienziale indoor e/o outdoor, con l'utilizzo di metodologie innovative, alle quali potranno essere aggiunti anche interventi di accompagnamento e di promozione e diffusione.

Tenuto conto che si intende incentivare l'utilizzo di interventi/metodologie innovative, potranno essere riconosciuti (in aggiunta all'UCS di riferimento e agli eventuali costi aggiuntivi già previsti come specificato nel paragrafo dedicato "Modalità di determinazione del contributo") ulteriori costi per il riconoscimento delle spese di personale esperto e/o di materiali strettamente necessari all'implementazione ed utilizzo di quella particolare metodologia.

A titolo puramente esemplificativo ma non esaustivo, si riporta un elenco di metodologie ritenute innovative, per le quali può essere riconosciuto tale costo aggiuntivo:

- facilitazione esperienziale;
- allenamento delle competenze emozionali;
- team cross funzionale.

Qualora i soggetti proponenti individuino altre metodologie, le stesse potranno essere utilizzate se adeguatamente descritte, motivate e quantificate.

Si precisa che i diversi interventi possono essere composti in maniera modulare, anche con il coinvolgimento di più gruppi "classe" contemporanei nell'ambito del medesimo intervento. Si potranno ad esempio realizzare:

- un intervento di laboratorio esperienziale della durata di 3 giorni (tot. 24 ore di formazione) che vede il coinvolgimento di 3 gruppi di destinatari (8 persone per gruppo) per il quale saranno riconosciuti i costi dell'UCS formazione per ciascun gruppo, la residenzialità per ogni destinatario, il costo aggiuntivo di 100 €/destinatario come formazione esperienziale e un ulteriore costo aggiuntivo sempre di 100 €/destinatario qualora venga utilizzata una metodologia innovativa (ad es. team cross funzionale).

5. Utilizzo del Registro on line

Si precisa che, per gli interventi realizzati nell'ambito della presente Direttiva, è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, le regole e le procedure di utilizzo definite dalla Regione.

6. Progetti per utenza disoccupata – Tipologia 1

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in esito ad un processo di analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali che tenga conto degli obiettivi generali di cui al paragrafo 2.

In particolare il progetto deve prevedere lo sviluppo di competenze professionali in grado di concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita sia su scala nazionale sia su scala transazionale. E' importante continuare a trasmettere la cultura dell'occhiale coniugandola con l'innovazione tecnologica, digitale e l'evoluzione socio culturale dei nostri tempi.

Le competenze che devono essere sviluppate, a titolo esemplificativo, devono riguardare i seguenti ambiti:



1. pianificazione e gestione dei processi produttivi ed organizzativi in ottica Industria 4.0;
2. digital manufacturing e sistemi di automazione avanzata;
3. processi di internazionalizzazione d'impresa;
4. processi di progettazione e prototipazione per il settore occhialeria;
5. amministrazione, gestione e finanza per imprese innovative;
6. marketing e comunicazione d'impresa innovativi.

Saranno valorizzati i progetti che prevedono la realizzazione di segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Un ruolo particolarmente importante deve essere riservato alla fase di stage, che deve essere svolto all'interno della struttura operante nell'ambito del settore dell'occhialeria, nell'area/aree di attività individuata in base alle dimensioni e tipologia.

Nell'ambito dell'attività di stage dovrà essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi. Dovrà essere garantito, inoltre, un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza).

Dovrà essere previsto il "reporting assistito" delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Al fine di favorire l'immediata spendibilità delle competenze nel mercato del lavoro, ciascun progetto formativo deve includere le unità formative relative alla sicurezza, ambiente e salute nei luoghi di lavoro, in assolvimento agli obblighi di legge.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dal Testo unico beneficiari (DGR n. 670/2015) cui si rimanda.

La selezione dei destinatari delle azioni formative deve essere effettuata sulla base delle attitudini e delle motivazioni. E' opportuno avviare il percorso formativo con un gruppo omogeneo. All'inizio del percorso formativo viene proposta una attività di orientamento al ruolo, con la finalità di orientare i partecipanti alle attività che verranno svolte nel percorso. Durante il percorso, sarà possibile utilizzare delle metodologie esperienziali innovative outdoor, in modo da migliorare la consapevolezza delle competenze dei partecipanti e responsabilizzarli sui compiti che andranno a svolgere in fase di stage in azienda.

Il numero degli utenti deve risultare compatibile sia con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 25 unità.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto che dovrà essere di almeno 12 unità per singola edizione/intervento.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

6.1 Disposizioni per gli interventi a qualifica

L'introduzione del Repertorio Regionale degli Standard Professionali intende assicurare la rispondenza dei profili professionali con le specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale, ma contemporaneamente l'interoperabilità con il Repertorio Nazionale, garantendo un'effettiva spendibilità delle competenze oltre l'ambito regionale, facilitando l'incontro tra domanda e offerta, la mobilità dei lavoratori e l'aggiornamento professionale in una prospettiva di apprendimento permanente.



Il Repertorio Regionale degli Standard Professionali intende equilibrare meglio l'offerta di percorsi di formazione professionale e le esigenze del mercato del lavoro e concorre sempre di più al processo di integrazione tra istruzione, formazione e lavoro. E' uno strumento dinamico, pronto ad accogliere nuovi profili, in base alle richieste che potranno manifestarsi dall'evoluzione del mercato del lavoro.

I nuovi profili o l'aggiornamento di quelli esistenti devono essere inseriti o aggiornati nel Repertorio, prima di poter essere realizzati come percorsi formativi a qualifica.

In tale ottica, potranno essere presentati esclusivamente progetti coerenti ai profili professionali già presenti nel Repertorio.

Agli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di frequenza richiesta, pari al 70% dell'intera attività per ciascuno dei due interventi aula - stage in azienda, è prevista la possibilità, previo superamento di un esame, di ottenere l'Attestato di qualifica professionale.

L'utente che non avesse raggiunto la percentuale di presenza richiesta, può richiedere al soggetto attuatore il rilascio di una dichiarazione che evidenzi il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze eventualmente acquisite.

6.2 Disposizioni per gli interventi non a qualifica

I percorsi devono monitorare gradualmente l'apprendimento degli allievi, attraverso opportuni strumenti di valutazione (prove, questionari, simulazioni, ecc...) in base alle competenze da raggiungere, che concorreranno nella definizione dei risultati/competenze finali. Deve anche essere tenuto in considerazione e valutato il periodo di stage. A conclusione del percorso deve essere prevista una prova d'esame per attestare i Risultati di Apprendimento.

Agli utenti frequentanti i percorsi formativi che raggiungono la soglia minima di frequenza richiesta, pari al 70% dell'intera attività per ciascuno dei due interventi aula - stage in azienda, verrà rilasciato l'attestato dei Risultati di Apprendimento.

L'utente che non avesse raggiunto la percentuale di presenza richiesta, può richiedere al soggetto attuatore il rilascio di una dichiarazione che evidenzi il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze eventualmente acquisite.



6.3 Disposizioni per le Work Experience

Le attività di *Work Experience* dovranno comporsi di una parte di attività di formazione, ed eventuale accompagnamento e di un tirocinio extracurricolare in azienda, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti in Direttiva. La durata del tirocinio in azienda dovrà essere compresa tra 2 e 6 mesi. La durata di un progetto non potrà essere superiore ai 12 mesi.

Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione del Veneto definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro⁶, liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto.

Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di accompagnamento della durata minima di 4 ore e massima di 12 ore finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

Il soggetto proponente deve prevedere il “*reporting* assistito” delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario.

L'articolazione dell'attività formativa delle *Work Experience* dovrà essere definita, in termini di competenze “obiettivo” in relazione al profilo professionale di riferimento sulla base degli specifici fabbisogni aziendali. È compito del soggetto proponente motivare le scelte progettuali operate, di cui sarà valutata la coerenza rispetto alle competenze che si intendono far acquisire/rafforzare. In ogni caso, l'attività formativa dovrà essere preceduta dalla necessaria attività di orientamento al ruolo per agevolare l'inserimento in azienda del tirocinante.

Le tipologie di *Work Experience* attivabili nella presente Direttiva sono due:

- di tipo **professionalizzante**: finalizzate alla acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere **tecnico-operativo** che completino il profilo professionale della persona adeguandolo a precise esigenze aziendali rilevate in sede di analisi dei fabbisogni;
- di tipo **specialistico**: finalizzate alla acquisizione di competenze, conoscenze e abilità di carattere **tecnico-scientifico** che arricchiscano il profilo professionale della persona per aumentarne la spendibilità soprattutto in contesti di lavoro ad elevato livello di innovazione, specializzazione e complessità.

Nel titolo del progetto dovrà essere specificato il contenuto formativo dell'intervento oltre alla denominazione della tipologia di *Work Experience* a cui il progetto si riferisce.

Il soggetto proponente dovrà garantire la partecipazione di partner aziendali che assicurino al destinatario apprendimenti ed esperienze coerenti con il percorso formativo professionalizzante o di specializzazione.

Di seguito sono descritte le attività che devono essere realizzate per ciascuna delle tipologie di *Work Experience*.

⁶ In questa Direttiva si fa riferimento esclusivamente a datori di lavoro privati: impresa industriale anche artigiana, impresa di costruzioni anche artigiana, impresa di servizi anche artigiana, impresa commerciale, studio professionale. Sono escluse: le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico. Inoltre sono esclusi tutti gli Organismi accreditati dalla Regione Veneto.



6.3.1 Tipologia “Work Experience professionalizzante”

La tipologia *Work Experience* professionalizzante è contraddistinta dalla presenza delle seguenti attività:

1. Orientamento al ruolo: questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrare la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante la *Work Experience*. Ha durata minima di 4 ore e massima di 16 ore e può essere erogata sia in modalità individuale, sia in modalità di gruppo, anche all'interno dell'azienda. Almeno 2 ore di tale attività dovranno essere dedicate all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante le quali è richiesta la presenza attiva del tirocinante, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto di tirocinio. La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario.

2. Formazione professionalizzante: l'attività formativa professionalizzante si pone l'obiettivo di fornire competenze, conoscenze e abilità (*professional tools*) rispetto al ruolo e al profilo professionale di riferimento della *Work Experience*. L'obiettivo di tale intervento è quello di offrire ai destinatari un quadro di riferimento completo e trasversale su temi e contenuti utili all'inserimento nel ruolo professionale da ricoprire. L'attività formativa potrà essere:

- **di breve durata** compresa tra 20 e 40 ore, erogate in gruppo;
- **di media durata** compresa tra 42 e 120 ore erogabili in gruppo e, fino ad un massimo di 32 ore, in forma individuale o in sottogruppi.⁷

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero **minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15** per singola edizione/intervento. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il 70% del monte ore previsto (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali.⁸

⁷ Le ore erogabili in sottogruppo o in modalità individuale sono da intendersi comprese nel monte ore complessivo indicato ossia non sono aggiuntive del monte ore indicato.

⁸ A titolo di esempio, si consideri un'attività formativa di 80 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito: $[(€ 93,30+4,10*10)*80] = 10.744,00$. Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 8, il costo massimo riconoscibile per l'intervento sarà calcolato come segue: $[(€ 93,30+4,10*8)*80] = €10.088,00$.



6.3.2 Tipologia “ Work Experience di tipo specialistico”

La tipologia di *Work Experience* di tipo specialistico è contraddistinta dalla presenza delle seguenti attività:

1. Orientamento al ruolo: questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante la *Work Experience*. Ha durata minima di 4 ore e massima di 16 ore e può essere erogata sia in modalità individuale, sia in modalità di gruppo, anche all'interno dell'azienda. Almeno 2 ore di tale attività dovranno essere dedicate all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante le quali è richiesta la presenza attiva del tirocinante, al fine di garantire la definizione e la condivisione del progetto di tirocinio.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario.

2. Formazione di tipo specialistico: è un'azione formativa che si pone l'obiettivo di sviluppare competenze, conoscenze, e abilità ad elevata specializzazione. L'attività formativa potrà essere:

- **di media durata** compresa tra 42 e 120 ore erogabili in gruppo e, fino ad un massimo di 20 ore, in forma individuale o in sottogruppi;
- **di lunga durata** compresa tra 124 e 200 erogabili in gruppo e, fino ad un massimo di 32 ore, in forma individuale o in sottogruppi⁹.

Gli interventi formativi dovranno essere rivolti al numero **minimo di n. 3 utenti e massimo di n. 15** per singola edizione/intervento. La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di utenti formati. Inoltre ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiunge il **70% del monte ore previsto** (destinatari finali). Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario.

Al termine dell'attività formativa è previsto il rilascio in esito al percorso dell'Attestato dei risultati di Apprendimento.

A seguire si propongono due schemi di sintesi relativi alle due tipologie di *Work Experience* descritte per attività, durata, modalità di erogazione e costo.

⁹ Le ore erogabili in modalità sottogruppo o in modalità individuale sono da intendersi comprese nel monte ore complessivo indicato ossia non sono aggiuntive del monte ore indicato.



Schema 1 - Tipologia di Work Experience Professionalizzante				
Tipologia di attività	Durata	Modalità di erogazione	Costo¹⁰	
Orientamento al ruolo	Min. 4 - Max. 16 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	
		Gruppo (min 2- max 15 partecipanti)	€ 15 ora/destinatario - Fascia base	
Formazione	di breve durata	Min. 20 - Max 40 ore	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
	di media durata	Min 42 - Max 120 ore di cui max 32 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo	Min. 2 – max. 6 mesi	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	
Accompagnamento al tirocinio	Min. 4 – max. 12 ore	Individuale	€ 3,00 / € 6,00 ora/destinatario ¹¹ . – Indennità di partecipazione per il destinatario	
			€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	

Schema 2 - Tipologia di Work Experience di tipo Specialistico				
Tipologia di attività	Durata	Modalità di erogazione	Costo¹²	
Orientamento al ruolo	Min. 4 - Max. 16 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	
		Gruppo (min 2- max 15 partecipanti)	€ 15 ora/destinatario - Fascia base	
Formazione	di media durata	Min. 42 - Max 120 ore di cui max 20 ore individuali o in sottogruppi	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo
	di lunga durata	Min 124 - Max 200 ore di cui max 32 ore individuali o in sottogruppi	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base
Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo	Min. 2 – max 6 mesi	Gruppo (min 3- max 15 partecipanti) e/o sottogruppi (min 3 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività + 4,10 ora allievo	
Accompagnamento al tirocinio	Min. 4 - Max. 12 ore	Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	
			€ 3,00/€ 6,00 ora/destinatario ¹³ . – Indennità di partecipazione per il destinatario	
			€ 38,00 ora/destinatario – Fascia base	

¹⁰ Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

¹¹ Nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE ≤ 20.000 euro - con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal Dpcm n. 159/2013 e s.m.i.

¹² Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

¹³ Nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE ≤ 20.000 euro - con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal Dpcm n. 159/2013 e s.m.i.



6.4 Caratteristiche dei destinatari

Possono partecipare alle attività formative soggetti inoccupati/disoccupati, in possesso di:

- attestato di qualifica professionale;
- diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- laurea di primo livello o magistrale.

6.5 Metodologia

Per ciascun percorso formativo dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati ed articolati in Unità Formative.

Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative (laboratori esperienziali outdoor) che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare implementando conoscenze e competenze trasversali.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo. Ciò permette la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente, il confronto con il gruppo classe e con i docenti.

Si segnala all'interno del percorso formativo che, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprendimento degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job*.

6.6 Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF¹⁴;
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹⁵;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo.

Il percorso formativo è basato sulla realizzazione di una figura professionale che, oltre ad avere le competenze tecnico professionali per inserirsi nel contesto lavorativo, deve essere in possesso anche delle competenze trasversali (comunicare, organizzare, lavorare in gruppo, risolvere problemi, ecc..) per poter affrontare con efficacia le diverse situazioni che si presentano a seguito dei continui mutamenti a cui è sottoposto il mercato.

¹⁴ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

¹⁵ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.



7. Progetti per utenza occupata – Tipologia 2

Le proposte progettuali, finalizzate all'incremento della competitività delle imprese del settore dell'occhialeria, devono prevedere interventi formativi immediatamente cantierabili, coerenti con i bisogni individuati dalle aziende all'interno degli ambiti tematici ritenuti fondamentali per rilanciare la competitività e l'innovazione delle imprese e dei lavoratori.

Considerata l'importanza di promuovere nel settore un sistema reticolare di competenze, possono essere realizzati progetti pluriaziendali in grado di soddisfare i medesimi fabbisogni formativi espressi dalle imprese del settore. Al tempo stesso è ammessa la possibilità di realizzare interventi formativi monoaziendali che interessano destinatari provenienti da un'unica azienda progettati in conformità alle specifiche esigenze dell'azienda.

Ogni progetto deve essere finalizzato allo sviluppo di una o più delle seguenti tematiche:

TEMATICA	FINALITA'
<i>Normative di Qualità e Certificazioni aziendali</i>	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> • acquisire certificazioni; • saper organizzare e gestire il sistema qualità.
<i>Strategie di marketing – web marketing – e commerce</i>	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> • introdurre attività di marketing in grado di valorizzare la potenzialità e unicità del prodotto e favorire la competitività d'impresa; • gestire lo sviluppo commerciale e operativo dell'attività dell'e-commerce; • creare una strategia commerciale coerente con target, identità, obiettivi di posizionamento; • acquisire strumenti e metodi per la definizione dei target ed elaborare strategie appropriate; • realizzare una corretta gestione della reputazione on-line; • creare un brand management; • comunicazione digitale, scrittura creativa per spot, viral spot e video corporate.
<i>Internazionalizzazione e nuovi mercati</i>	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> • potenziare le strategie di internazionalizzazione e della presenza nei mercati esteri delle imprese venete; • incrementare e migliorare la qualità della visibilità dell'impresa nei mercati internazionali; • sviluppare nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e per affrontare la concorrenza dei paesi emergenti.
<i>Industria 4.0 e trasformazione tecnologica</i>	Attività volte a: <ul style="list-style-type: none"> • realizzare big data analytic, sicurezza di reti e sistemi, sistemi SCADA; • implementare attività di logistica 4.0; • realizzare sistemi di produzione avanzati.



<i>Riorganizzazione delle risorse umane e dei processi aziendali</i>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • innovare il problem solving in azienda con il Design Thinking; • strumenti e tecniche innovative di team management aziendale; • sviluppare l'efficienza nella gestione della supply chain; • sviluppare tecniche di acquisto e strategic sourcing.
<i>Digitalizzazione dei processi produttivi ed organizzativi</i>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare l'interazione intelligente tra uomo e macchina; • intraprendere un percorso di trasformazione digitale.
<i>Cross e soft skills</i>	Team working, leadership e gestione del personale, problem solving, comunicazione assertiva, negoziazione, gestione del tempo.
<i>Gestione in ottica Lean dell'impresa</i>	<p>Attività volte a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • adattare le competenze di imprenditori e lavoratori ai cambiamenti organizzativi, derivanti dall'adozione di modelli di ottimizzazione dei processi aziendali di lean production e lean organization; • applicare i principi e le tecniche lean ai contesti office; • aumentare la produttività e l'efficienza della catena cliente fornitore; • ottimizzare le performance economiche dell'azienda (lean cost); • migliorare la gestione delle politiche finanziarie e delle capacità di accesso al credito, anche sostenendo l'impresa nella selezione e nell'accesso ai diversi canali di approvvigionamento di risorse finanziarie attivabili.
<i>Innovazione di prodotto</i>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ottimizzare le ricerche di mercato e recepire le tendenze moda; • applicare i principi del project management; • valorizzare le soluzioni innovative attraverso l'adozione di marchi e certificazioni; • rinnovare prodotti e servizi esistenti adeguando il ciclo produttivo nonché le aree commerciali e tecniche dell'azienda; • rendere realizzabile il prodotto in conformità alle specifiche richieste, impiegando al meglio le risorse e gli standard qualitativi.
<i>Design e progettazione di prodotto</i>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere le tendenze di moda (forme, colori, dimensioni); • conoscere i requisiti prestazionali, funzionali, ergonomici; • conoscere e applicare i principi della progettazione 3D; • utilizzare un sistema CAD per la realizzazione, modifica e gestione di disegni/progetti; • programmazione macchine e lavorazioni CNC; • utilizzare software di progettazione e di design specifici per la progettazione dell'occhiale.
<i>Gestione e amministrazione di impresa</i>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscere e applicare i principi fondamentali della contabilità e della gestione d'impresa; • sviluppare strategie di organizzazione delle risorse umane.



7.1 Caratteristiche dei destinatari

Possono partecipare alle attività formative:

- lavoratori occupati presso imprese private del settore operanti in unità localizzate sul territorio regionale con le modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa;
- liberi professionisti, lavoratori autonomi.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

7.2 Metodologia

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

Trattandosi di interventi rivolti a lavoratori, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

A tale scopo le metodologie possono essere varie: lezione frontale, argomentazione e discussione, storytelling, insegnamento basato su casi, role playing, lavori di gruppo, testimonianze, utilizzo di filmati, visite, teatro di impresa, laboratori esperienziali outdoor, ecc...

8. Monitoraggio

L'attività progettuale sarà accompagnata da un'azione di monitoraggio effettuata ad opera di un gruppo di lavoro composto pariteticamente da ANFAO e dalla Regione del Veneto firmatarie degli accordi.¹⁶

E' prevista un'attività di monitoraggio sia quantitativa che qualitativa per verificare la coerenza tra quello che è stato progettato e la sua concreta attuazione.

Per quanto concerne la valutazione qualitativa, tale rilevazione, si articolerà in due diversi momenti:

1. Monitoraggio iniziale: nella prima giornata di inizio del corso, verrà somministrato ai partecipanti un questionario per la rilevazione delle aspettative;
2. Monitoraggio finale: alla fine del corso, verrà chiesto ai partecipanti di compilare un questionario di valutazione sull'intero corso per poter confrontare le aspettative iniziali con gli esiti finali approfondendo alcune attività del percorso.

Alle aziende che ospiteranno gli allievi in stage, verrà somministrato un questionario alla fine del periodo per rilevare la continuità tra l'apprendimento in aula e quello in azienda.

9. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di

¹⁶ Si precisa che il progetto dovrà comunque essere oggetto di un monitoraggio interno da parte del soggetto gestore, ai fini della valutazione del corretto andamento dell'iniziativa. Il monitoraggio di cui tratta il presente paragrafo individua uno strumento diverso, esterno in funzione del quale il soggetto gestore è tenuto a mettere a disposizione le informazioni necessarie e richieste da parte del gruppo di lavoro.



micro progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nel caso di attività di stage, avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle discipline d'insegnamento, che devono essere dettagliate sulla base delle caratteristiche del percorso. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai consulenti coinvolti nelle attività di accompagnamento.

A livello progettuale¹⁷ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto, esclusivamente negli interventi pluriaziendali, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

Considerato il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento, valutazione e valorizzazione delle competenze. **L'orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione. E' richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Deve essere prevista la figura di almeno **un addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni percorso e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Si precisa che, in relazione alle attività formative, dovrà essere **garantita la presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri: in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

¹⁷ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



Per ogni progetto che prevede visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di **almeno due incontri** che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹⁸ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁹ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con l'indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento-stage, devono riportare espressamente la specifica attività prevista.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro" in appendice).

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

¹⁸ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.

¹⁹ Campo "figure professionali utilizzate" dall'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		I/C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I/C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%*
CONSULENTE	I	C	C	C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETTORE	I	C	40%	40%	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale



10. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedano:

- una partnership qualificata con l'Associazione Nazionale Fabbrianti Articoli Ottici (ANFAO);
- mobilità interregionale/transnazionale;
- un sistema di misurazione dell'efficacia del percorso attraverso adeguati indicatori di risultato e di impatto nonché la valutazione finale dei risultati, anche con il coinvolgimento di esperti esterni;
- la presenza di segmenti di percorso funzionali al rilascio di specifiche certificazioni (solo per disoccupati).

11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Progetti di tipologia 1 – utenza disoccupata

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

Progetti di tipologia 2 – utenza occupata

Possono presentare progetti, su espressa commessa delle imprese del settore occhialeria, i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione continua.

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione²⁰ non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore e/o continua ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva. La richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla qualificazione e riqualificazione del capitale umano delle imprese venete del settore dell'occhialeria, adeguandone il profilo di competenze.

A tal proposito si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese fin dalle prime fasi di progettazione.

Le proposte progettuali, presentate esclusivamente da organismi accreditati nell'ambito della Formazione superiore (progetti per disoccupati) o continua (progetti per occupati) o in via di accREDITAMENTO, devono prevedere il partenariato aziendale sin dalla fase di presentazione, quale elemento utile ad assicurare che ciascuna proposta progettuale sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi.

²⁰ I requisiti dei soggetti proponenti devono essere conformi alla disciplina di cui alla DGR 2120/2015.



Come già precisato nel paragrafo “Priorità ed esclusioni”, si richiama che saranno oggetto di particolare valorizzazione le proposte progettuali che prevedranno la partnership qualificata con l’Associazione Nazionale Fabbri e Artigiani Ottici (ANFAO).

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati partenariati operativi o di rete, con gli Organismi di seguito elencati:

associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione, Enti Pubblici territoriali.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “*modulo di adesione in partnership*” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell’applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

Il “*modulo di adesione in partnership*” deve essere compilato e firmato in originale dai diversi partner e il documento originale va conservato agli atti presso la sede del Beneficiario per eventuali controlli.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall’Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

Per i progetti rivolti ad utenza disoccupata, le aziende partner potranno intervenire:

- nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni;
- nella fase di co-progettazione del percorso formativo;
- nella fase di selezione dei candidati;
- nella fase di docenza-codocenza;
- nella preparazione dell’ospitalità dell’allievo in stage;
- nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo.

I partner, pertanto, potranno svolgere una funzione attiva all’interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell’intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

L’attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell’esperienza minima pregressa per richiedere l’accreditamento²¹ ex LR n. 19/2002, esclusivamente all’ambito della formazione superiore (per i progetti afferenti la tipologia 1) e all’ambito della formazione continua (per i progetti afferenti alla tipologia 2)

13. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel “Testo Unico per i beneficiari” approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015, al punto A.3 “Procedure per l’affidamento a terzi”.

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse complessivamente destinate all’iniziativa ammontano ad € 1.500.000,00 e sono ripartite come segue:

²¹ Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull’istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell’esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell’esperienza minima pregressa per richiedere l’accreditamento ex LR n. 19/2002 vedasi la DGR n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5.”



- euro 750.000,00 destinati dalla Regione del Veneto;
- euro 750.000,00 destinati da ANFAO.

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
1 - Occupabilità	€ 375.000,00	€ 262.500,00	€ 112.500,00
TOTALE GENERALE	€ 750.000,00		

La percentuale di cofinanziamento messa a disposizione da parte di ANFAO, cui competono tutte le relative fasi di spesa, finanzia i progetti formativi rivolti ad utenza occupata.

Il contributo pubblico finanzia i progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata.

Ciascun progetto potrà prevedere un contributo pubblico/cofinanziamento ANFAO fino ad un massimo di Euro 200.000,00.

Ciascun progetto rivolto ad utenza occupata, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo massimo per utente pari a € 6.000,00. Dal costo massimo per utente sono esclusi i costi per la mobilità interregionale e/o transazionale.

Ciascun progetto rivolto ad utenza disoccupata, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo massimo per utente pari a € 4.500,00. Dal costo massimo per utente sono esclusi i costi per le borse di tirocinio, se previste e i costi per la mobilità interregionale e/o transazionale.

In sede di verifica rendicontale, si procederà alla verifica del rispetto di tale parametro e alla conseguente rideterminazione del contributo pubblico.²²

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 70% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico dei beneficiari". E' inoltre prevista l'erogazione di pagamenti intermedi per il 25% del totale nel corso dell'esercizio 2020, così come il versamento del saldo residuo del 5%, previa rendicontazione della spesa, nel corso dell'anno 2021.

²² Ad es. progetto presentato dal valore complessivo di 75.000,00 euro, utenti (codici fiscali diversi) coinvolti n. 25 (euro 75.000,00 / 25 utenti = euro 3.000,00). A seguito di verifica rendicontale gli utenti rendicontabili/coinvolti risultano pari a n. 23 e il contributo chiesto a rendiconto è pari a 71.300,00 (euro 71.300,00/23 utenti = 3.100,00 euro). Il contributo massimo riconoscibile a seguito di rideterminazione sarà pari a euro 69.000,00 (euro 3.000,00 x 23 utenti).



15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

15.1 Unità di costo standard per i progetti per utenza disoccupata

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Condizioni per il riconoscimento
Orientamento al ruolo	Minimo 4 – massimo 16 ore individuale di gruppo: min. 2 max 15 partecipanti	Individuale € 38,00 ora /destinatario – Fascia base Di gruppo: € 15,00 ora/destinatario – Fascia base
Attività di formazione A qualifica: Minimo 600 – massimo 900 Non a qualifica: minimo 300 – massimo 600	di gruppo € 93,30 ora/attività + € 4,10 ora/allievo	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati Raggiungimento di almeno il 70% di presenza per ciascuno dei due interventi (aula e stage)
Attività di stage/tirocinio Non inferiore al 30% e non superiore al 50% del monte ore	€ 4,70 /ora/allievo ²³	
Indennità di tirocinio	Non inferiore al 30% e non superiore al 50% del monte ore previsto	
Accompagnamento al tirocinio/stage	Minimo 4 - Massimo 12 ore Individuale	€ 38,00 ora/destinatario – Fascia base
Work experience	(vedi paragrafo 6.3)	

E' previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto²⁵, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona.

²³ Fino ad un massimo di 15 utenti.

²⁴ Nel caso in cui il destinatario presenti una attestazione ISEE ≤ 20.000 euro - con riferimento all'annualità precedente all'inizio dell'attività finanziata e secondo quanto previsto dal Dpcm n. 159/2013 e s.m.i.

²⁵ Non si tratta quindi del caso di singoli utenti che, per motivi logistici o personali, chiedessero l'accesso al benefit suddetto.



15.2 Unità di costo standard per le attività formative per utenza occupata

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 3 utenti per singola edizione/intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati (rendicontabili) almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei progetti rivolti a utenza occupata, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi pari o superiori alle 6 unità, viene riconosciuto un massimo di € 164,00 per ora di attività, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

15.3 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento per utenza occupata

Per le attività di *assistenza/consulenza, counseling, coaching, mentoring, consulenza nell'ambito di visite di studio*²⁶ si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 15,00;
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 25,00;
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € 38,00;
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € 62,50.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario²⁷.

Tabella riassuntiva attività per occupati:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati.
	€ 164,00	Per gruppi di utenti superiore a 5 - rispetto numero minimo di utenti formati.
Assistenza/consulenza <i>coaching, counseling, mentoring, project work</i>	individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 10 destinatari)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario.
Consulenza nell'ambito delle visite studio	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore	Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

²⁶ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

²⁷ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.



15.4 Altri strumenti

Attività formative in modalità esperienziale/outdoor

Si precisa che per le attività poste in essere con modalità esperienziale, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc...) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimo di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante.

Attività con utilizzo di metodologie innovative (applicabili solo per attività formative)

Si precisa che per le attività poste in essere con modalità esperienziale, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio attrezzature e strumenti per l'utilizzo di metodologie innovative, ecc) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimo di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il massimale di € 100,00 per partecipante.

Unità di costo standard per le attività accompagnamento al tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard = € 38,00/ora (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitare l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovranno essere realizzate almeno una due visite aziendali in loco, alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle dichiarazioni di stage (e dai sistemi di registrazione delle presenze in caso di campionamento) per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (diario di bordo del tutor).

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile**.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 75% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste.²⁸

Come previsto dalla DGR n. 1816/2017 l'indennità è erogata per intero nel caso l'orario settimanale previsto svolto sia almeno pari al 70% dell'orario pieno su base mensile. Nel caso sia previsto, su base mensile, un orario tra il 50% e il 70% dell'orario pieno, l'indennità è ridotta al 70%.

Tale indennità di partecipazione potrà essere erogata a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 75% del monte ore di tirocinio su base mensile.

²⁸ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendariizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggruppamento del 75% del monte ore minimo.



Costi per seminari – workshop

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti (relatori/esperti)	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari:
 - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop:
 - durata di 4 ore o di 8 ore massime;
 - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti adeguato rispetto all'attività seminariale prevista.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per tutti gli interventi (ad esclusione della formazione indoor) è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'alloggio è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'unità di costo standard riconosciuta è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le spese di viaggio possono essere riconosciute esclusivamente a costi reali.



Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, in via forfetaria, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Per quanto riguarda i progetti di tipologia 1 rivolti ad utenza disoccupata, si precisa che le attività formative sono rivolte a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. Pertanto, la partecipazione di eventuali utenti occupati alle attività formative nei percorsi di tipologia 1, avverrà fuori dall'orario di lavoro; in questo caso, i contributi non costituiscono aiuto di Stato

17. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascuna edizione secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione $\leq N^{\circ}$ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex post da parte della Regione Veneto - Direzione Formazione e Istruzione.



Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

18. Pubblicizzazione delle iniziative

I beneficiari, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato XII, sezione 2.2 del Regolamento UE n. 1303/2013;
- art. 4 del Regolamento UE n. 821/2014;
- allegato A – Testo Unico Beneficiari (DGR n. 670/2015) sez. C paragrafo 3 “Pubblicizzazione delle iniziative”;
- “Guida al logotipo istituzionale e alle sue corrette applicazioni”.

I beneficiari sono comunque tenuti al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.

19. Modalità di presentazione delle domande (SIU)

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione della domanda e dei progetti, deve quindi avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1

*Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati*²⁹

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo “bando” la seguente dicitura: “POR FSE 2014-2020 – Avviso “Nuove competenze nel settore dell'occhialeria”.
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto³⁰ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di**

²⁹ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati. Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richieste il codice ente.

³⁰ in regola con la normativa sull'imposta di bollo.



pubblicazione del presente provvedimento nel BUR. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetti dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail:

programmazionefse@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5090 - 5238;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5127;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.



Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione.³¹

20. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una commissione di valutazione formalmente individuata.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione superiore e continua.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in due diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:

³¹ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



Griglia di valutazione progetti di tipologia 1 – utenza disoccupata

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti; Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> Previsione di segmenti di percorso funzionali al rilascio di certificazioni	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - mobilità interregionale/transnazionale	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	Qualità dei partner: - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. Quantità dei partner: - numero di partner coinvolti <i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i> - presenza del partenariato con ANFAO	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Griglia di valutazione progetti di tipologia 2 – utenza occupata

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	<p>Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;</p> <p>Circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti;</p> <p>Grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;</p> <p>Circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento;</p> <p>Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	<p>Grado di coerenza della proposta progettuale con il protocollo d'intesa con Anfao approvato con DGR n. 287 del 19/03/2019;</p> <p>Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti dal progetto.</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<p>Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</p> <p>Qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<p>Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; <p>Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti all'azione. <p><i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di mobilità interregionale/transnazionale 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<p>Qualità dei partner:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; - presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. <p>Quantità dei partner:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di partner coinvolti <p><i>Altri criteri da inserire in funzione del bando:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza del partenariato con ANFAO 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 20 punti.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno evidenziati su 2 distinte graduatorie per tipologia di destinatari (una per progetti di tipologia 1 e una per progetti di tipologia 2).

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

21. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it³², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

23. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sull'Avviso di riferimento alla presente Direttiva devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta approvazione con le modalità di cui al paragrafo "Tempi ed esiti dell'istruttoria", salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

24. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

³² <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

³³ <https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



25. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

26. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).



Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza		Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo giornaliero in €	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	50,00	250,00	201,59
Basilicata			258,77
Calabria			303,74
Campania			165,55
Emilia Romagna			63,28
Friuli Venezia Giulia			37,29
Lazio			164,98
Liguria			106,22
Lombardia			68,93
Marche			70,06
Molise			194,13
PA Bolzano			96,05
PA Trento			18,98
Piemonte			102,83
Puglia			164,42
Sardegna			248,13
Sicilia			302,84
Toscana			94,92
Umbria			124,92
Valle d'Aosta			154,75



Tabella 2 – Parametri per la mobilità transnazionale

Stato Membro (di destinazione)	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni) in €	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	532
Belgio	74	515	476
Bulgaria	74	515	336
Cipro	77	538	420
Croazia	58	403	452
Danimarca	86	605	672
Estonia	58	403	420
Finlandia	77	538	588
Francia	80	560	560
Germania	67	470	476
Grecia	70	493	476
Irlanda	80	560	588
Islanda	80	560	476
Lettonia	67	470	420
Liechtenstein	70	493	615
Lituania	58	403	364
Lussemburgo	77	538	476
Malta	67	470	420
Norvegia	70	493	700
Paesi Bassi	83	582	532
Polonia	70	493	448
Portogallo	64	448	448
Regno Unito	90	627	616
Repubblica ceca	74	515	476
Romania	70	493	364
Slovacchia	67	470	420
Slovenia	58	403	448
Spagna	67	470	504
Svezia	83	582	560
Svizzera	70	493	615
Turchia	70	493	392
Ungheria	70	493	448



Tabella 3 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di micro progettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior ³⁴
Co-docente	Supporto all'attività formativa	Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

³⁴ Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



Tabella 4 – Descrizione laboratori esperienziali e attività di accompagnamento

Attività	Descrizione	Figure professionali
Formazione indoor	<p>Attività di formazione svolta prevalentemente “in aula”, con metodologie tradizionali per la trasmissione di competenze tecniche (sapere) in cui il docente/formatore trasferisce il know how mancante.</p> <p>Gli interventi formativi devono garantire la presenza di un moderatore esperto in grado di aiutare i destinatari nello scambio dei saperi.</p> <p>Possono essere utilizzate diverse metodologie di gestione del gruppo aula, che favoriscano un approccio di apprendimento basato comunque sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute dai destinatari come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali.</p>	Docente
Teatro d’impresa	<p>È un’attività di formazione esperienziale che si svolge nel corso di una o più giornate e ermette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.</p> <p>Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.</p> <p>Nella prospettiva del teatro d’impresa, il cambiamento ed il miglioramento dell’adulto sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze</p>	docente + docente di supporto + esperto di teatro
Laboratori dei feedback	Tale attività di laboratorio permette di realizzare un contesto di scambio reciproco di feedback, nei quali le persone possano ottenere riscontri e piste di sviluppo dagli altri partecipanti (siano essi colleghi stretti o piuttosto persone conosciute da poco) ed allo stesso tempo potenziare la propria capacità di restituire feedback osservando gli altri (e quindi se stessi) da una posizione di self empowerment.	docente/consulente + docente di supporto
Laboratorio esperienziale	<p>Il laboratorio esperienziale permette di sviluppare in maniera induttiva competenze ed è il luogo della sperimentazione attiva, dove “fare” esperienza. Il tratto saliente che lo caratterizza è l’impiego di tecniche e attività che consentono ai partecipanti (occupati e disoccupati) di calarsi nelle situazioni che si vogliono esaminare ed apprendere.</p> <p>La simulazione esperienziale (pratiche e casi concreti, applicazioni ed esempi individuati) attinge da casi portati dalle aziende presenti o da best performers di settore o da altre casistiche emblematiche o ricorrenti del settore di riferimento. Per la realizzazione di tali laboratori ci si potrà avvalere del supporto e della collaborazione in partnership di realtà specializzate, Fablab, incubatori, ecc.. in possesso di tecnologie, servizi digitali, attrezzature, tecniche di produzione ad alta tecnologia (ad es. con manifattura additiva), macchinari, software e hardware, particolarmente innovativi e difficilmente reperibili nella compagine dei partner aziendali di progetto</p>	docente/consulente + docente di supporto + esperto della materia



<p>Tirocinio</p>	<p>L'attività di tirocinio deve permettere ai destinatari (esclusivamente disoccupati) di fare esperienza pratica sulle tematiche della Linea 4.</p> <p>Possono essere realizzate attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), che dovranno avere una durata minima di 2 mesi e massimo di 6 e che dovranno essere svolte presso un partner aziendale di progetto.</p> <p>Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n. 1816 del 07/11/2017³⁵.</p> <p>Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo <i>feedback</i> sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.</p> <p>A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).</p>	<p>Tutor didattico/tutor aziendale</p>
<p>Assistenza/consulenza</p>	<p>Si tratta di incontri individuali o di gruppo sia con i vertici aziendali che con altri soggetti dell'impresa, finalizzati a definire le linee di intervento e a supportare l'impresa nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances del personale appartenente al medesimo settore.</p> <p>In particolare l'intervento sarà finalizzato ad accompagnare gli utenti nella realizzazione di attività di innovazione, differenziazione e promozione del prodotto occhiale interagendo con gli attori (anche pubblici) presenti nel territorio.</p> <p>Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 10/15 destinatari (come meglio specificato nel punto "Modalità di determinazione del contributo"). Si precisa che è possibile prevedere gruppi variabili di destinatari che partecipano a tutte o a parte del monte ore previsto per l'intervento.</p>	<p>Consulente</p>

³⁵ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1816 del 07 novembre 2017, "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".



Visita di studio	<p>È un'attività che permette un confronto e uno scambio di buone pratiche con realtà di eccellenza sia sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.</p> <p>La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore.</p> <p>La visita di studio realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.</p> <p>L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).</p> <p>Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di un unico consulente, per un monte ore massimo di 40 ore, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.</p>	Consulente/accompagnatore
Visita aziendale	<p>E' un'attività che permette ai destinatari di vedere concretamente buone pratiche aziendali attinenti l'oggetto dell'iniziativa.</p> <p>La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata minima di 4 ore e massima di 40 ore. La visita aziendale realizzata in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea deve avere una durata minima di 16 ore e massima di 40 ore.</p> <p>L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).</p> <p>L'intervento non prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare ed affiancare i destinatari.</p>	Consulente/accompagnatore
Coaching	<p>E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall'unicità dell'individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc., così da migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni del mondo del lavoro, definire nuove linee d'intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare la propria posizione nell'organizzazione lavorativa, ecc.</p> <p>Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.</p>	Consulente



Counseling	<p>Il counseling è una pratica indirizzata alla soluzione di specifici problemi, anche relazionali, sorti in molteplici contesti e finalizzata a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere e sviluppare la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni, prendere decisioni. Tale pratica, infatti, è indicata nel lavoro con soggetti che necessitano di particolare attenzione e supporto (ad es. donne disoccupate). Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40.</p>	Consulente
Mentoring	<p>Il significato della parola mentoring non è oggettivamente univoco. In generale esso indica una serie di rapporti interpersonali instaurati e sviluppati al suo interno fra i soggetti protagonisti, il cui elemento fondamentale è rappresentato dalla necessità di creare relazioni “uno a uno”, cioè relazioni che coinvolgano un/a solo/a utente ed un/a solo/a mentor. Il mentoring è un processo metodologico nel quale il/la mentor segue e promuove la carriera e lo sviluppo professionale di un'altra persona, per esempio la neo-imprenditrice, instaurando un rapporto non di subordinazione bensì di complicità e sostegno, attraverso una relazione amichevole e cordiale. Le potenzialità di una siffatta relazione sono tali per cui essa può concretamente permettere di fare spazio, all'interno della realtà in cui opera, all'apprendimento e alla sperimentazione, favorendo lo sviluppo di nuove potenzialità personali e professionali. Inoltre essa agevola il coinvolgimento e la partecipazione dell'utente. Il mentoring può essere utilizzato sia in percorsi di sviluppo e progressione di carriera, sia in percorsi di accompagnamento all'avvio d'impresa. Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40 ore (esclusivamente individuali).</p>	Consulente/Mentor
Seminari/workshop	<p>Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore. Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale. Per tale attività è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore. Si precisa che l'organizzazione di seminari/workshop deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere aperti ai vari stakeholder del territorio.</p>	Relatori



Orientamento	L'attività di orientamento è esclusivamente rivolta a soggetti disoccupati/non occupati. L'attività, erogata a livello individuale e/o di gruppo, è propedeutica a supportare le destinatarie disoccupate nella valorizzazione e valutazione delle competenze già variamente acquisite e per l'inserimento in azienda, fornendo elementi utili ad inquadrarne la collocazione in impresa e orientarle alle attività da svolgere durante il percorso (orientamento al ruolo).	Consulente/oriatore
---------------------	---	---------------------



Tabella 5 – Descrizione metodologie innovative

Metodologia	Descrizione	Figure professionali
Facilitazione esperienziale tramite utilizzo del modello Kolb	Modalità di apprendimento basata sull'esperienza, che passa attraverso la messa in pratica di concetti e nozioni e il coinvolgimento fisico e emotivo funzionali all'attenzione e alla memoria. La metodologia Kolb si basa sul <i>learning cycle</i> in 4 fasi sequenziali: esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva	Docente Facilitatori
Facilitazione visuale tramite utilizzo di Design Thinking	Processo di progettazione e risoluzione di problemi complessi impiegando una visione e una gestione creative in 5 fasi fondamentali: 1° fase - identificazione del problema e quindi dell'obiettivo, 2° fase - identificazione del contesto, definendo dati e attori chiave, 3° fase - analisi e ricerca delle opportunità, 4° fase - ideazione, prototipazione, test e validazione, 5° fase - realizzazione del prodotto/servizio. Il DT consente a tutti i membri di contribuire ad individuare le soluzioni; è centrato sulla persona e sulla sua capacità di sviluppare un pensiero sia come soggetto ideatore sia come destinatario del progetto	Docente/facilitatore per ciascun gruppo di lavoro Esperto in design thinking
Modelli di allenamento delle competenze emozionali tramite Six Seconds	Il modello Six Seconds porta la teoria dell'intelligenza emotiva (IE) nella pratica della vita personale e professionale. L'intelligenza emotiva è la capacità di unire il pensiero con le sensazioni al fine di prendere decisioni ottimali, fondamentale per avere relazioni di successo con gli altri e con sé stessi. Questo modello di IE in Azione, inizia con 3 obiettivi importanti: 1) essere più consapevoli (fare caso a cosa si fa) - Self Awareness: "cosa" – quando conosci te stesso, conosci i tuoi punti di forza e le tue debolezze, sai cosa stai facendo, cosa vuoi e cosa cambiare. Essere consapevoli di cosa si sente e di cosa si fa. Le emozioni sono informazioni e queste competenze permettono di raccoglierle efficacemente; 2) essere più intenzionali (fare ciò che si pensa) - Self Management: "come" – ti mostra come agire, come gestire te stesso e gli altri, come mettere in pratica questi concetti. Fare ciò di cui si è convinti. Invece di reagire con il "pilota automatico", queste competenze permettono di rispondere in modo proattivo; 3) essere più decisi (fare le cose per una ragione) - Self Direction: "perché" – quando dai te stesso, sei libero e pieno di energia quindi poni attenzione sul perché ti comporti in un certo modo, sul perché cambiare direzione e sul perché coinvolgere altre persone. Agire per uno scopo. Queste competenze aiutano a mettere in pratica la propria visione e i propri obiettivi per agire secondo uno scopo e con coerenza	docente esperto della materia
Team Cross-funzionale	Team multifunzione che permette di unire competenze trasversali, riuscendo così a individuare in modo più efficiente la soluzione ad un problema oppure formulare proposte innovative in merito a sviluppi futuri dell'azienda. Ogni componente del gruppo di lavoro, nella sua area abituale, avrà competenze specifiche che metterà a frutto nel team al fine di realizzare un progetto o sviluppare un prodotto. In questo modo si avranno a disposizione specialisti per ogni determinata funzione che collaborando insieme apporteranno valore aggiunto al gruppo. Due approcci: 1) prendere in prestito dai diversi reparti i membri selezionati invitandoli a lavorare nel team multifunzione, una volta che i collaboratori hanno apportato il loro contributo ritorneranno a rivestire il loro ruolo nella propria area funzionale. 2) frazionare la giornata lavorativa in momenti prestabiliti e fissi. Ad esempio, la mattina il collaboratore si occuperà delle sue mansioni tradizionali e nel pomeriggio, al rientro dalla pausa pranzo, si dedicherà al progetto e al lavoro in team con i colleghi delle altre aree	consulente/facilitatore



<p>Learning organization</p>	<p>Un processo mediante il quale l'individuo, attraverso le sue capacità, sviluppa delle azioni che permettono di migliorare la crescita cognitiva, tenendo conto delle qualità dell'apprendimento e della crescita costante mediante l'utilizzo di una serie di tool, strumenti capaci di dare ai facilitatori una chiara visione d'impresa (dalla struttura organizzativa alla definizione dei processi aziendali, modelli delle competenze...).</p>	<p>docente/facilitatore</p>
-------------------------------------	--	-----------------------------

